

ISONZO: FIUME DI SANGUE

Ritrovata casualmente la tomba di un soldato, uno dei 66 caltabellottesesi caduti durante la 1° Guerra Mondiale.

Dopo 91 anni ritrovata casualmente la tomba di un soldato, uno dei 66 caltabellottesesi caduti durante la 1° Guerra Mondiale. E' sepolto nel cimitero di Milowitz nella Repubblica Ceca. Si tratta di Rizzuti Salvatore di Giuseppe nato a Caltabellotta il 21 settembre 1878, appartenente al 67° Reggimento Fanteria della Brigata PALERMO. Era stato fatto prigioniero durante la Rotta di Caporetto il 27 ottobre 1917.

DI GIUSEPPE RIZZUTI

Durante il periodo natalizio è venuto a trovarmi un amico menfitano, ormai in pensione e fra una chiacchiera e l'altra mi ha comunicato che stava per recarsi in Polonia assieme al fratello sacerdote. Questi miei amici sono viaggiatori impenitenti per cui la cosa non mi ha sorpreso più di tanto. Sono rimasto stupito invece quando ne ho conosciuto la ragione. In pratica tramite Internet sono riusciti a sapere dove è sepolto un loro zio, scomparso durante la 1° Guerra Mondiale e fino a quel momento ritenuto "disperso". Anch'io, come tanti, ho un parente disperso in guerra: un fratello di mia madre, Giuseppe La Bella, scomparso a 19 anni durante la XII battaglia sul fiume Isonzo. Mi sono subito adoperato per capire se sarebbe stato possibile ritrovare la sua tomba. Cosa non semplice. Ho iniziato le ricerche dal Municipio, poi mi sono rivolto all'Archivio di Stato di Agrigento per richiedere il Foglio Matricolare (che non ho trovato), quindi al Museo della guerra di Rovereto, dove sono conservati gli Albi d'Oro di tutti i caduti di quella orrenda carneficina - ricevendo notizie immediate - e al Ministero della Difesa, da cui non ho avuto ancora alcuna risposta.

La fonte più importante però è stata proprio Internet. Attraverso la Rete ho potuto conoscere Alberto Burato, un medico ricercatore Storico-Militare di Rovigo e coautore, con Camillo Pavan, del libro "I Prigionieri Italiani dopo Caporetto". Da lui sono riuscito ad avere parecchie notizie sul Reggimento cui apparteneva mio zio, ma non ancora quella ricercata. Intanto - mi è stato confermato - la XII battaglia sull'Isonzo corrisponde alla disfatta di Caporetto avvenuta tra il 24 ottobre e il 19 novembre del 1917. La

traccia che mi ha messo sulla buona strada è stata ricavata dall'unica foto esistente del giovane disperso, rimasta sempre appesa in casa di mio nonno e compresa nella foto dei 66 caltabellottesesi caduti nella 1° Guerra Mondiale esposta opportunamente nell'aula consiliare.

Sul berretto si legge il numero "19", corrispondente al reggimento di appartenenza al momento del CAR. Partendo da lì abbiamo saputo che successivamente fu assegnato al 116° reggimento di Fanteria che assieme al 115° formava la Brigata Treviso.

Questa Brigata, guidata dal Generale Enrico Caviglia, era inquadrata nel XXIV Corpo d'Armata dislocato sul fronte orientale. La zona di Gorizia.

Mio zio, durante la Rotta di Caporetto fra il 24 e 26 ottobre 1917, si trovava in prima linea appunto con il suo Reggimento in Valle d'Isonzo e precisamente nella Zona fra Anhovo, Gorenje e Vas (Medio Isonzo).

Dal giorno 27 ottobre questa Brigata si comportò eroicamente combattendo al Ponte di Auzza e poi sul fiume Torre di Pordenone fino al Piave (7 novembre 1917) quando, rimasta con solamente il 20% degli effettivi, l'11 novembre 1917 venne disciolta per poi essere ricostituita il 28 febbraio 1918.

A seguito dello sfondamento, la sua Brigata venne a trovarsi direttamente interessata dall'offensiva condotta dal Gruppo di Armate dei Generali austriaci Berrer e Scotti e il suo reggimento combatteva valorosamente nel settore sotto il Globociack e precisamente fra il Costone del Cicer Vas e la dorsale del Sobjuk. Qui la TREVISO perse fra morti, feriti e dispersi circa il 60% degli effettivi.

La vicenda di Caporetto è sintetizzata in queste cifre: 11.000 morti, 19.000 feriti, 300.000 prigionieri (la metà dell'intera guerra), 400.000 fra disertori e sbandati.

Si sono perduti inoltre 3.200 cannoni, 1.700 bombarde, 3.000 mitragliatrici e 300.000 fucili. Una vera disfatta su cui gli storici cominciano solo da poco ad avere le idee chiare, anche a seguito della recente possibilità di accedere agli archivi militari dell'epoca per lungo tempo tenuti secretati.

In questo periodo l'idea che mi sono fatta, leggendo il testo di cui sopra e molte altre cose sull'argomento, è che il comandante in capo Luigi Cadorna potrebbe essere processato come criminale di guerra verso il proprio esercito per l'assoluto disprezzo che aveva dei propri subalterni e



soprattutto verso la truppa che riteneva solamente "carne da cannone".

Come venivano trattati i militari al fronte è sintetizzato in una circolare dell'epoca in cui si afferma che ogni minimo atto di insubordinazione o esitazione poteva essere risolto con la fucilazione immediata sul posto a discrezione dell'ufficiale presente. Senza alcun processo. Se poi si pensa che venivano mandati all'assalto a petto nudo di fronte alle mitragliatrici austriache poste sulle cime delle montagne e con alle loro spalle i carabinieri con le armi puntate su di loro, pronti a sparare alla minima esitazione si può capire il clima che regnava nelle trincee. Sir Winston Churchill aveva ragione da vendere quindi, quando pronunciò la famosa frase: "la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla fare ai generali."

Mio nonno

all'epoca, non riceveva alcuna notizia certa sulla sorte del figlio primogenito, con l'ausilio di un legale nel 1923 non riuscì ad ottenere altro che il riconoscimento di "morte presunta" dal Tribunale di Sciacca come avvenuta alla mezzanotte del 25 ottobre 1917. Il secondo giorno della battaglia di

Caporetto. Nessuna notizia invece sul luogo di sepoltura. Ebbe riconosciuta una piccola pensioncina ed, essendo profondamente cattolico, la solleva distribuire ai poveri il giorno di S. Giuseppe in ricordo del figlio partito a diciotto anni e mai più ritornato. Questo aneddoto l'ho appreso di recente da mia cugina Anna che da ragazza viveva con la sua famiglia nella stessa casa. Io ho sempre avuto un bel ricordo di mio nonno Calogero, l'unico che ho potuto conoscere e non dimentico mai di portare un fiore sulla sua tomba. Doveva essere proprio una brava persona!

A seguito però delle ricerche che sto portando avanti sono

venuto a sapere che il soldato Rizzuti Salvatore di Giuseppe nato a Caltabellotta il 21 settembre 1878, è stato tumulato nel Sacrario Militare di quella città nella Fossa n° 33 Lapide 14. Questo appartenente al 67° Reggimento Fanteria della Brigata PALERMO, è stato catturato a Castelmonte in Friuli durante la Rotta di Caporetto il 27 ottobre 1917.

Successivamente è stato deportato nel Campo di Prigionia di Milowitz (ora Milovice) in Boemia, nell'attuale Repubblica Ceca e lì deceduto il 25 gennaio 1918 per tubercolosi polmonare. E' morto quindi a 40 anni compiuti, poteva essere sposato e con prole.

Probabilmente anch'egli figura fra i "dispersi". E' sepolto invece in quella che un tempo si chiamava Cecoslovacchia in un cimitero dove sono sepolti ben 5400 militari italia-

ni, presi prigionieri durante la grande guerra e morti di fame e di stenti in terra straniera e volutamente "dimenticati" dallo Stato, in quanto ritenuti i veri colpevoli della disfatta e accusati di viltà. In verità i primi a darsela a gambe erano stati gli ufficiali, lasciando interi reggimenti senza guida e senza ordini, facile preda degli Austro-Ungarici. Con questa scusa erano stati abbandonati nei 470 campi di prigionia

sparsi in tutta Europa. Mentre le altre nazioni provvedevano a sostenere con alimenti e vestiario i loro connazionali prigionieri, gli italiani non ricevettero nulla. Morirono letteralmente di fame! Il nominativo mi è stato segnalato poiché, portando il mio stesso cognome, lo si è creduto mio parente. Penso però che non lo sia. Mi sono recato all'Ufficio Anagrafe per effettuare ricerche per individuare a quale altra famiglia potesse appartenere, ma fino ad ora senza successo.

Speriamo in seguito.

COMUNE DI CALTABELLOTTA PROV. DI AGRIGENTO CADUTE E DISPERSI DELLA I ^A GUERRA MONDIALE			
TEN. BARBERA DOMENICO	4-11-1891	1-7-1918	
SER. COSSENTINO GIUSEPPE	DISPERSO		
ABBRUZZO ANGELO	27-10-1893	1-10-1916	
ADAMO ANDREA	31-10-1893	28-3-1918	
AMATO GIUSEPPE	2-7-1898	20-5-1918	
AMATO VINCENZO	14-12-1882	17-3-1919	
ARCABASSO PIETRO	27-5-1894	23-7-1915	
AUGELLO ACCURSIO	12-6-1894	3-7-1915	
AUGELLO PELLEGRINO	27-1-1898	18-1-1918	
AUGELLO PELLEGRINO	9-2-1887	26-8-1916	
BONGIOVI ANTONINO	5-11-1876	30-4-1917	
BUTERA GIUSEPPE	17-12-1883	19-8-1917	
BUTTAFUOCO LORENZO	2-2-1899	25-6-1918	
BUTTAFUOCO PAOLO	14-11-1888	22-10-1915	
CAMPO GIUSEPPE	7-8-1895	1-7-1915	
CANTONE IGNAZIO	27-6-1888	22-10-1918	
CASTROGIOVANNI GIOVANNI	18-12-1893	16-6-1916	
CASTROGIOVANNI GIOVANNI	19-1-1895	18-5-1916	
CASTROGIOVANNI GIUSEPPE	8-4-1891	5-6-1917	
CASTROGIOVANNI PIETRO	24-8-1896	16-5-1917	
COLLETTI GIOVANBATTISTA	18-1-1891	1-11-1917	
COTTONE MELCHIORRE	6-11-1895	DISPERSO	
CUSMANO CALOGERO	6-4-1877	24-2-1918	
DI GIROLAMO GIUSEPPE	23-6-1882	27-8-1918	
DI MARIO VITO	4-2-1896	15-9-1918	
DI SCIACCA GIUSEPPE	15-2-1894	23-5-1917	
FARINA GIULIANO	5-2-1894	19-3-1916	
FARINA PELLEGRINO	16-4-1895	7-1-1918	
FERRANTELLI PAOLO	20-5-1894	8-9-1915	
GRISAFI GIACOMO	19-5-1878	20-2-1916	
GRISAFI GIUSEPPE	DISPERSO		
GRISAFI GIUSEPPE	22-5-1896	21-8-1917	
GRISAFI SALVATORE	21-7-1900	DISPERSO	
INTERMAGGIO PELLEGRINO	26-3-1892		
LA BELLA GIUSEPPE	9-8-1898	25-10-	
LA BELLA PAOLO	25-1-1874	7-3-	
LO MAGRO VINCENZO	26-7-1898	14-5-	
MARCIANTE STEFANO	3-11-1883	17-6-	
MARINO PELLEGRINO	27-9-1887		
MARINO ONOFRIO	DISPERSO		
MONTALBANO ANTONIO	12-6-1887	17-6-	
MONTALBANO CALOGERO	11-6-1896	9-4-	
MONREALE SALVATORE	DISPERSO		
MULÉ BENEDETTO	25-12-1883	1-10-	
MULÉ GIOVANNI	16-1-1875		
MULÉ GIUSEPPE	5-2-1887	24-5-	
MULÉ ROSARIO	23-6-1894	10-6-	
PARLAPIANO MARIANO	22-10-1897	24-6-	
PARLAPIANO PAOLO	2-6-888	21-9-	
PARLAPIANO PAOLO	13-7-1895	DISPEI	
PIPIA PAOLO	20-11-1894	28-9-	
PUMILIA PELLEGRINO	23-7-1874	3-2-	
RAIA LORENZO	4-12-1876	19-9-	
RIBECCA PELLEGRINO	DISPERSO		
RIZZUTI PAOLO	20-2-1877	24-2-	
RIZZUTI SALVATORE	21-9-1878	25-1-	
SCIACCA GESUALDO	3-7-1893	2-11-	
SPARACO CARMELO	13-6-1891	DISPEI	
SPARACO PIETRO	13-9-1888	14-10-	
TORNAMBE PAOLO	18-8-1895	30-6-	
TRAPANI AGOSTINO	3-7-1875	14-10-	
TRAPANI BENEDETTO	22-3-1897	DISPEI	
TRAPANI CARMELO	18-10-1895	1-9-	
TRAPANI VINCENZO	29-6-1881	21-8-	
TRUNCALI SALVATORE	30-12-1898	2-7-	
TRUNCALI VITTORIO	22-3-1896	2-4-	